

Alto Garda

Ciclovia, Fugatti ai sindaci: «È un'opera strategica» Esposto degli ambientalisti

TRENTO «Un'opera strategica, che deve continuare perché offrirà un ritorno in termini di bellezza per il territorio». Maurizio Fugatti tira dritto: nonostante le polemiche e le critiche, il governatore conferma la volontà di andare avanti con il progetto della Ciclovia del Garda. E lo fa davanti ai sindaci della zona dell'Alto Garda, in un incontro in agenda ieri pomeriggio per fare il punto sulle opere previste nella zona: dall'edilizia scolastica fino alla discarica della Maza. Per un totale di 340 milioni. «La Ciclovia — ricorda Fugatti — è una richiesta arrivata dal territorio. È chiaro che dovranno essere affrontati i problemi, in primis quelli legati alla sicurezza. Ma non ci fermiamo».

Intanto però prosegue anche l'azione del Coordinamento interregionale per la

L'incontro

Il governatore: «Pronti ad affrontare i problemi, in primis quelli sulla sicurezza»

tutela del Garda. In questi giorni il Coordinamento — che riunisce associazioni, comitati e cittadini contrari al progetto — ha depositato un esposto «in merito al pericolo connesso alle barriere paramassi — scrivono i rappresentanti — soprastanti il tratto dall'Hotel Pier alla Casa della Trota, in quanto inadeguate e risalenti agli anni 60-70, con scarsa capacità di intercettazione».

Non solo. Il Coordinamento ha anche inviato a tutti i sindaci dell'Alto Garda e agli assessori di Riva del Garda Pietro Matteotti (che ha la competenza sul progetto della Ciclovia) e Mauro Malfer alcuni documenti elaborati negli ultimi mesi relativi al tratto trentino dell'opera. «Questo — precisano i portavoce — allo scopo di informarli in vista di una discussione che contempra anche quanto ritenuto dal coordinamento e dalla parte di opinione pubblica che si riconosce nella nostra visione e nelle nostre azioni». Due i documenti inviati agli amministratori della zona. Il primo è firmato dal geologo Agostino Pasquali Coluzzi ed è stato spedito sia al Servizio geologico della Provincia che



Vertice Maurizio Fugatti durante l'incontro di ieri

al commissario straordinario dell'opera Francesco Misdaris: «All'interno ci sono osservazioni in merito al rischio geologico incombente sulla sponda occidentale interessata dalla Ciclovia». Ma alla lettera, nota il Coordinamento, «non è seguita alcuna risposta». Il secondo documento riguarda una «segnalazione in merito al cantiere» del tratto al confine tra Trentino e Lombardia inviata dal Coordi-

namento al commissario straordinario, alla Provincia, ai sindaci, al Commissario del governo, alla polizia locale e alla polizia stradale: il cantiere, secondo i rappresentanti delle associazioni, «non rispetterebbe le prescrizioni del Servizio gestione strade per quanto riguarda la larghezza utile al transito dei veicoli a senso unico alternato».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La Ciclovia del Garda è un'opera che coinvolge Trentino, Veneto e Lombardia

● Sono molte le proteste per l'opera